



### DARIA CONTRADA

#### La prossimità che fa comunità

Per comprendere come una città si percepisce e si vive, la prossimità è una delle chiavi interpretative più efficaci: racconta il rapporto tra istituzioni e cittadini, tra regole e quotidianità, tra tutela e fiducia.

Per la Polizia Locale di Ciampino, che lo scorso 11 luglio ha raggiunto 35 anni di attività, la prossimità è stata – ed è tuttora – la cifra identitaria che ne ha guidato l'evoluzione. Una presenza costante, rassicurante: il volto istituzionale più vicino alla vita reale delle persone.

In questo arco temporale la città è cambiata, si è ampliata. Eppure, in uno scenario in trasformazione, la sua continuità operativa le ha concesso di leggere l'evoluzione del territorio e della sua comunità attraverso una lente privilegiata: quella di chi la percorre ogni giorno, a piedi o in pattuglia, e ne registra microdinamiche spesso invisibili.

La prossimità, in questo senso, non è un valore astratto. È una forma di presenza: riconoscibile, stabile, capillare. È la capacità di intervenire non solo quando accade qualcosa, ma prima che accada. Di conoscere le strade, le abitudini, le criticità ricorrenti, le fragilità emergenti. Di essere un punto di contatto immediato tra cittadino e amministrazione, in un tempo in cui la distanza percepita tra le persone e le istituzioni tende ad ampliarsi.

Non è un caso che anche il Vescovo della Diocesi di Albano, Mons. Vincenzo Viva, nelle sue visite e nei suoi interventi pubblici, richiami spesso il valore della prossimità legato alla Polizia Locale. Una forma concreta di presenza accanto alle persone, un modo di interpretare il servizio pubblico che si traduce in attenzione, ascolto, capacità di cogliere ciò che accade nella vita quotidiana della comunità.

Negli ultimi anni, la Polizia Locale ha dovuto confrontarsi con sfide nuove: mobilità più complessa, convivenza tra generazioni e culture diverse, fenomeni di vulnerabilità sociale, trasformazioni digitali che modificano anche il modo di gestire il territorio. La capacità di rinnovarsi senza perdere la propria identità operativa è forse l'aspetto più rilevante di questa storia: un corpo che integra tecnologie, formazione e nuovi protocolli, ma che continua a fondare la propria efficacia sulla relazione diretta.

La prossimità, quando funziona, non si nota perché fa rumore: si nota perché permette alla comunità di vivere con maggiore serenità. E trentacinque anni di servizio sono la prova che la prossimità, quando è praticata con serietà e dedizione, diventa una forma di cittadinanza attiva. Una presenza che rassicura, che educa, che protegge. Una presenza che fa comunità.

### RAFFAELE SIMONELLI

#### Oltre il Giuramento: custodi di un filo rosso tra comunità e valori



11 luglio 1991. Con la Delibera n. 60, il Consiglio Comunale approvava il Regolamento del Corpo della Polizia Municipale di Ciampino, dando ufficialmente inizio a una realtà istituzionale destinata a diventare presidio fondamentale della Città. Oggi, al trentacinquesimo anniversario, quella data è una bussola etica che continua a orientare il nostro cammino quotidiano al servizio della comunità. E quando l'anniversario istituzionale si intreccia con una solennità spirituale, vista la presenza delle autorità religiose, la ritualità formale cede il passo a una meditazione più profonda sul senso del dovere e sulla cura dell'altro.

Lo scorso 11 luglio, nella prestigiosa cornice della Sala Consiliare "P. Nenni", si è consumato un passaggio denso di valore: il solenne giuramento di dodici nuovi agenti. Vedere uomini e donne alzare la mano e pronunciare a gran voce "Lo giuro!" non è un atto burocratico. È, al contrario, l'assunzione pubblica di una responsabilità etica, un patto solenne stretto con le istituzioni e con ogni singolo cittadino che attraverserà le nostre strade. Guardando i volti emozionati delle nuove reclute, la memoria risale all'atto fondativo del 1991 e riannoda i fili del tempo, dal primo Comandante, Giulio Polidori, fino all'attuale Comandante Roberto Antonelli, al suo ventesimo anno di guida del Corpo. Un traguardo richiamato dalle parole della Sindaca Emanuela Colella durante l'apposizione della medaglia dei vent'anni di lungo Comando, che ha sottolineato il valore del percorso di ammodernamento e servizio della Città. Ed è proprio in questa dimensione umana che emerge la versatilità dualistica del Corpo tra presidio di ascolto dei più fragili e punto di riferimento nelle avversità. Come testimoniato dalla presenza delle massime autorità civili, militari e religiose, nonché di rappresentanti del Parlamento e della magistratura, l'uniforme che indossiamo è una veste di responsabilità. E quando un agente presta giuramento, non promette solo di far rispettare le norme: promette di essere presenza costante, mano tesa al cittadino in difficoltà, baluardo contro il degrado e l'ingiustizia.

Il valore della storia risiede nella forza che essa riesce a infondere nel presente. Ricordare quel cammino iniziato l'11 luglio 1991, onorare i vent'anni di guida del Comandante Antonelli e celebrare la continuità del servizio attraverso i volti dei nuovi agenti significa riaffermare che la Polizia Locale di Ciampino è un'istituzione concreta, una comunità aperta alla Città. Un presidio di sicurezza che si costruisce ogni giorno, tra le strade e al fianco dei cittadini, con la silenziosa dedizione di chi sceglie di mettersi al servizio della comunità.

E così, nel solco tracciato da chi ci ha preceduto, rinnoviamo quel patto senza tempo. Perché è nell'impegno quotidiano di ogni singolo agente che si rinnova la missione fondamentale di questo Comando: garantire sicurezza, legalità e vicinanza alle istituzioni e alla Città.

ANNALISA AMEDORO E FEDERICA DEL PRETE

## Emozioni, motivazioni e ambizioni: le voci degli agenti giuranti



Assunti sul finire del 2025, i nuovi agenti della Polizia Locale di Ciampino sono diventati a tutti gli effetti parte integrante del Corpo dopo il solenne giuramento dello scorso 11 luglio.

Li abbiamo intervistati uno a uno per raccogliere emozioni, motivazioni e ambizioni, ripercorrendo i primi mesi all'interno di una realtà che fa della prossimità al cittadino, della specializzazione e dell'avanguardia tecnologica i propri punti di forza.

**Giuseppe, oggi sei un agente motociclista. Cosa ti ha spinto, ormai quasi un anno fa, a presentare la domanda per il concorso da agente di Polizia Locale a Ciampino?**

*"Mettermi al servizio della comunità ed essere attivo sul territorio per garantire la sicurezza dei cittadini è stato certamente il fattore predominante."*

**Davide, tu hai rinunciato a un'occupazione stabile e di lungo corso per intraprendere questa nuova avventura. Che cosa significa per te, a livello personale e professionale, indossare questa divisa?**

*"Mi riempie di orgoglio far parte di un Comando che mette al primo posto sicurezza, legalità e rispetto. Mi sento parte attiva di un ingranaggio fondamentale per la tutela del prossimo."*

**Silvia, quali emozioni hai provato nel momento di quel fatidico "Lo giuro!"?**

*"Giurare è stato un immenso onore e un grande vanto, ed entrare a far parte del Comando di Ciampino rappresenta un motivo di orgoglio. Nel momento del giuramento ho provato un profondo senso di gratitudine per questa opportunità e mi sono sentita convinta e focalizzata su questa scelta. Da quel giorno porto con me l'impegno di onorare questa divisa con serietà e rispetto."*

**Giulia, tu sei uno dei profili più innovativi di questo Comando: l'agente di polizia scientifica. Quali competenze hai già sentito di aver acquisito da questi primi mesi di servizio?**

*"Ho progressivamente sviluppato maggiore autonomia e imparato ad affrontare le situazioni con più sicurezza. Questa esperienza mi ha insegnato quanto siano importanti la precisione, il senso di responsabilità e il lavoro di squadra."*

**Mauro, tu sei un altro operatore motociclista. Quali erano le tue aspettative iniziali e cosa ti ha sorpreso di più una volta entrato al Comando?**

*"Conoscevo la realtà di Ciampino per la fama che la precede, ma non mi aspettavo di trovare un gruppo così coeso, un'estrema disponibilità di tutti i veterani e una dirigenza particolarmente avanguardistica."*

**Ilaria, Ciampino è una realtà dinamica e molto viva: come è stato il tuo primo impatto con la comunità locale nei panni di agente?**

*"Il primo approccio alla comunità è stato decisamente positivo. Ho trovato una realtà accogliente con persone disponibili e questo mi ha fatto sentire fin da subito ben accetta, spronandomi a fare del mio meglio."*

**Sara, quanto è stato importante il supporto dei colleghi più esperti per l'inserimento all'interno dell'organico?**

*"Ho trovato un clima accogliente e stimolante in cui il supporto dei colleghi più esperti è stato fondamentale per acquisire le competenze pratiche necessarie."*

*Il Comandante, gli Ufficiali, tutti gli agenti, gli amministrativi e ogni persona facente parte del Comando mi hanno accolta e spronata dal primo momento. Per me è un onore far parte di questa squadra."*

**Fabrizio, tu fai parte del Reparto Cinofili, altra peculiarità del Comando di Ciampino. Qual è stato l'intervento più arduo che ti sei trovato ad affrontare finora e cosa ti ha insegnato?**

*"Senza dubbio la prima ispezione. È stata un'esperienza singolare con la quale ho messo in pratica mesi di addestramento."*

**Elisa, spesso la Polizia Locale è il primo**

**punto di riferimento per il cittadino: quali qualità umane ritieni fondamentali per questo lavoro?**

*"L'ascolto, l'empatia e un forte senso di responsabilità. Essere un punto di riferimento per i cittadini significa saper coniugare fermezza e umanità: da un lato c'è l'ascolto e il supporto quotidiano, dall'altro la presenza salda che garantisce sicurezza e incolumità in ogni situazione."*

**Valter, tu hai lasciato un'occupazione da libero professionista per diventare il primo operatore di polizia scientifica del Comando. Come hai vissuto il cambiamento di routine e il passaggio al lavoro su turni ed emergenze rispetto alla tua vita precedente?**

*"È stato un bel cambiamento e non è stato facile abituarmi, ma lavorare in una grande famiglia come il Comando ti sprona a dare sempre il massimo."*

**Mirko, quale obiettivo o traguardo professionale ti poni per i prossimi anni all'interno del Comando di Ciampino?**

*"Fin da subito ho capito che avevo molto da imparare, e questo mi sprona ogni giorno a fare sempre di più. In futuro vorrei anche ottenere delle abilitazioni più specifiche, per poter essere sempre pronto a qualsiasi situazione. Continuerò quindi a impegnarmi e studiare per divenire un punto di riferimento, un aiuto e un supporto per la Città che vivo tutti i giorni."*

Storie diverse, percorsi che si sono intrecciati nel nome di un impegno comune: servire la Città di Ciampino con professionalità, dedizione e umanità. Il giuramento dello scorso 11 luglio è l'inizio di una promessa alla comunità, di una responsabilità quotidiana verso il territorio, ma anche la conferma della visione di un Comando moderno ed efficiente, che investe su nuove risorse per rispondere ai bisogni dei cittadini e garantire loro una Città più sicura.

CARLOTTA FUCCI

## Blocco di via Appia per un autoarticolato in panne: criticità che mettono alla prova il territorio



Che ad attenderti ci sia una riunione decisiva, un colloquio per il quale ti prepari da settimane, una visita medica prenotata mesi prima o i tuoi figli all'uscita di scuola, poco cambia. Quando un'intera arteria stradale si blocca, il tempo si ferma per tutti, senza distinzione alcuna.

Così è stato martedì 21 luglio lungo la via Appia, dove un mezzo pesante in avaria, con un peso di circa 40 tonnellate, ha paralizzato la circolazione, determinando la chiusura della corsia in direzione Castelli Romani e costringendo centinaia di persone a rimanere in coda nelle ore più calde della giornata, sotto un sole implacabile e temperature percepite prossime ai 44°C.

Dentro ogni veicolo fermo c'era una storia diversa, un'urgenza più o meno improrogabile, tutte accomunate dalla stessa impossibilità di proseguire.

In questo quadro di circolazione fortemente congestionata si è aggiunto un ulteriore

momento di criticità: un'automobile è rimasta bloccata all'interno del passaggio a livello di Santa Maria delle Mole, determinando la temporanea chiusura della tratta e l'interruzione del traffico lungo via dei Laghi, riducendo drasticamente le residue possibilità di deflusso. Anche il passaggio a livello di Ciampino è rimasto chiuso per diverso tempo, facendo sì che le conseguenze dell'ingorgo si ripercuotessero a catena su un territorio ben più ampio di quello strettamente limitrofo.

Una viabilità paralizzata che rende inevitabilmente più complesso l'intervento dei mezzi di soccorso: qualunque emergenza sanitaria, un malore o un altro evento imprevisto avrebbe richiesto tempi di risposta notevolmente più lunghi.

Le pattuglie della Polizia Locale, già dispiegate sul territorio, sono intervenute sul posto operando in costante coordinamento con il Comando di Marino per individuare percorsi alternativi e contenere i disagi. Contestualmente, il Gruppo Comunale di Protezione Civile è accorso a supporto della popolazione bloccata nel traffico, distribuendo acqua e fornendo immediata assistenza ai soggetti più fragili, tra cui una donna in terapia oncologica. Ci sono volute diverse ore e il lavoro sinergico sul campo per ripristinare la regolare circolazione, scongiurando un ulteriore aggravamento

della situazione. Tuttavia, al di là dell'evento di cronaca, ciò che induce a una riflessione più ampia è quanto sia labile la linea di confine tra una problematica di viabilità localizzata e una potenziale emergenza ad ampio raggio, evidenziando l'importanza di una pianificazione operativa, capace di garantire percorsi alternativi e varchi protetti per snodi nevralgici quali lo scalo aeroportuale e la stazione ferroviaria. Nell'eventualità di un concomitante evento critico in queste infrastrutture, cosa sarebbe successo? Come si sarebbero mosse le altre forze interessate e quanto personale si sarebbe potuto impiegare in uno scenario rispetto all'altro? Sciogliere quel nodo viario è stato molto più che riaprire una strada: ha restituito al territorio la propria capacità di muoversi, di continuare a funzionare. Perché quando una strada si chiude, la maggior parte delle persone vede soltanto il traffico e le conseguenze dei propri appuntamenti saltati. Ma dietro quell'attesa ci sono decisioni assunte in frazioni di secondo: si muovono risorse, si scavalcano i confini comunali per fare squadra, con il primario obiettivo di evitare che il danno si estenda e travalichi il semplice disagio stradale. In quella coda in cui si intrecciano vite, urgenze e fragilità, in cui tutto sembra immobile, c'è chi continua a muoversi per restituire alla Città ciò che in quel momento ha perso: la preziosa possibilità di tornare a scorrere.

ANNALISA AMEDORO E FEDERICA DEL PRETE

## Incendio ai Ponti di Morena: l'importanza del coordinamento operativo

Bastano pochi minuti per far sì che un principio d'incendio si trasformi in un'emergenza. È quello che è accaduto il mese scorso ai Ponti di Morena, dove le alte temperature e il vento hanno alimentato un rogo sviluppatosi lungo il costone ferroviario della linea Roma-Cassino.

Le fiamme hanno iniziato a divampare rapidamente nella vegetazione, mentre una densa colonna di fumo si alzava sopra la Città, visibile anche da notevole distanza. Una situazione che ha destato preoccupazione tra residenti e automobilisti e che, in pochi istanti, ha richiesto l'intervento coordinato di più forze operative.

Le pattuglie della Polizia Locale di Ciampino sono state le prime a raggiungere l'area interessata. Mentre il fuoco avanzava, gli agenti, coordinati sul posto dal Comandante Avv. Roberto Antonelli, hanno immediatamente delimitato la zona, regolato il traffico e avviato le prime operazioni per impedire che le fiamme potessero raggiungere le abitazioni vicine.

Poco dopo sono intervenuti i Vigili del Fuoco della squadra 15A di Marino, che hanno gestito direttamente il fronte dell'incendio fino al completo spegnimento delle fiamme. Contemporaneamente, la Polfer di Ciampino, guidata dal Comandante Marco Mele, ha monitorato la situazione sul versante opposto della rete ferroviaria, contribuendo alle



operazioni di gestione della viabilità e della sicurezza. È in situazioni come questa che emerge il valore della cooperazione tra istituzioni. La Polizia Locale gestisce la sicurezza urbana e la viabilità, i Vigili del Fuoco intervengono sul fronte operativo dell'incendio, la Polfer tutela la sicurezza della rete ferroviaria. Tasselli diversi di un unico sistema che funziona quando comunicazione, coordinamento e tempestività procedono nella stessa direzione. Nel giro di circa un'ora, grazie al lavoro congiunto, la situazione è tornata sotto controllo. La viabilità è stata progressivamente ripristinata e la circolazione ferroviaria, interrotta temporaneamente per garantire lo svolgimento delle operazioni in sicurezza, è stata riattivata senza ulteriori criticità. L'incendio dei Ponti di Morena rappresenta anche un'occasione per riflettere su un tema che ogni estate torna attuale: la buona gestione del verde pubblico. Gran parte degli

incendi di vegetazione trova terreno fertile proprio nell'accumulo di erba alta, sterpaglie e materiale secco, soprattutto lungo terreni incolti, aree ferroviarie e spazi privati non adeguatamente mantenuti.

Prendersi cura del territorio significa anche questo. Mantenere puliti i terreni, rimuovere la vegetazione secca e rispettare le ordinanze comunali non è soltanto un obbligo, ma un gesto di responsabilità verso l'intera comunità. La manutenzione preventiva può fare la differenza tra un principio d'incendio facilmente contenibile e un'emergenza capace di mettere in pericolo persone, abitazioni e infrastrutture.

La sicurezza di una città, infatti, non dipende esclusivamente dalla capacità di intervenire quando accade un'emergenza. Dipende anche dall'impegno quotidiano di cittadini e istituzioni nel prevenirla.

Quando prevenzione e professionalità si incontrano, il territorio diventa più sicuro per tutti.

ANNALISA AMEDORO E FEDERICA DEL PRETE

## Giornata della Protezione Civile di Ciampino, l'eredità di Adolfo Aceti: storie di volontariato al servizio della comunità



Memoria, gratitudine, riconoscimento dell'impegno civile. Per la Città di Ciampino il 29 giugno non è una ricorrenza qualunque. È la celebrazione dell'eredità morale di un uomo, Adolfo Aceti, che, attraverso il quotidiano impegno di decine di volontari, alimenta una realtà profondamente radicata nel tessuto sociale cittadino fin dalla sua fondazione.

Il Gruppo Comunale di Volontari della Protezione Civile "Adolfo Aceti", dal nome del suo promotore per l'appunto, è ormai una risorsa imprescindibile del nostro territorio: una presenza costante e una spiccata prontezza operativa che, in autonomia o a supporto delle forze di polizia e dell'ordine del territorio, svolge non soltanto attività di presidio e ordine pubblico, ma soprattutto gestisce situazioni emergenziali locali ed extracomunali. Più volte chiamato a operare

anche di fronte a criticità a livello regionale e nazionale, come in occasione del terremoto de L'Aquila nel 2009, il Gruppo ha infatti sempre dimostrato un altissimo spirito di sussidiarietà, preparazione e competenza tecnica.

In occasione delle celebrazioni della Giornata della Protezione Civile di Ciampino, dieci nuovi membri sono ufficialmente entrati a far parte del Gruppo, omaggiati dalla Sindaca Emanuela Colella, insieme all'Assessora Livia Della Corte e alla Signora Rosalba (moglie di Adolfo Aceti), degli attestati di completamento e superamento del corso base iniziato lo scorso settembre. Un momento che testimonia la volontà della Città di alimentare una realtà viva, in costante crescita e profondamente intessuta nel territorio, onorando la testimonianza di un uomo lungimirante e lasciando che quella visione

continui a essere viva nelle nuove generazioni. È proprio in questo passaggio di consegne che risiede il senso più profondo del volontariato: un contributo disinteressato al servizio della comunità.

In questo senso, il Servizio Civile Universale può configurarsi come il primo vero contatto dei giovani con il bene comune. E scegliere di mettersi al servizio degli altri affiancando istituzioni come la Polizia Locale e la Protezione Civile in realtà arricchisce in primis chi lo fa. Il Servizio Civile si configura così come un ponte tra i giovani e le istituzioni, aprendo le porte della Pubblica Amministrazione a ragazze e ragazzi che intendono dare il proprio contributo per il bene collettivo. Perché il volontariato, in fondo, è questo: è il tempo sottratto al proprio privato per essere donato alla collettività, è una presenza silenziosa ma costante che si adopera per uno scopo comune.

Guardando i nuovi dieci volontari di Protezione Civile e vivendo dall'interno l'impegno del Servizio Civile a fianco del Comando di Polizia Locale, una certezza appare chiara: l'eredità morale di Adolfo Aceti è una responsabilità viva. Quella di chi ha scelto, con orgoglio e spirito di servizio, di tendere una mano, di non voltarsi dall'altra parte, di mettere la propria esperienza e le proprie energie a disposizione del prossimo.

CARLOTTA FUCCI

## PEC — Crisi idrica e ondate di calore: la risposta che anticipa l'emergenza

La presenza dei Volontari di Protezione Civile tra i banchi del mercato settimanale durante le calde giornate estive; le ordinanze dedicate alla tutela della risorsa idrica; la diffusione dei bollettini sulle ondate di calore; le raccomandazioni pubblicate sul sito istituzionale; le attività di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza, come la recente intervista dell'Assessora alla Protezione Civile Livia Della Corte. Non si tratta di interventi slegati, ma delle manifestazioni più visibili di un'unica strategia di prevenzione, attraverso la quale il Piano di Emergenza Comunale prende forma e si concretizza al fianco dei cittadini.

Per molto tempo il caldo è stato considerato un elemento caratteristico dell'estate, un disagio da affrontare con qualche accorgimento in attesa che le temperature tornassero a scendere. Oggi le ondate di calore rappresentano uno scenario di rischio strutturato, che la Protezione Civile pianifica e monitora con la stessa attenzione riservata ad altre emergenze. Quando il caldo persiste per giorni consecutivi aumenta la pressione sui servizi sanitari, cresce il fabbisogno di acqua e diventano più vulnerabili anziani, bambini, persone affette da patologie e tutti coloro che trascorrono molte ore all'aperto. Ma gli effetti non riguardano soltanto le persone. Temperature elevate e prolungati



periodi di siccità mettono sotto stress anche il patrimonio vegetale, aumentano il rischio di incendi nelle aree verdi, riducono la disponibilità delle risorse idriche e rendono più vulnerabili gli animali domestici e la fauna selvatica. Per questo la prevenzione comincia molto prima che il termometro raggiunga i valori più elevati. Si sostanzia anche nella vicinanza istituzionale e nella presenza fisica nei principali luoghi d'aggregazione, a supporto delle fasce più deboli, fornendo idratazione e assistenza al bisogno. Parallelamente, durante la stagione estiva, i bollettini elaborati quotidianamente dagli organismi competenti consentono di seguire l'evoluzione del fenomeno e permettono alle amministrazioni di

pianificare con anticipo le attività di prevenzione, con particolare attenzione alle persone maggiormente esposte agli effetti del caldo. La comunicazione riveste, pertanto, un ruolo fondamentale. Le informazioni rivolte alla cittadinanza, le raccomandazioni del Ministero della Salute, i numeri da contattare in caso di necessità e l'invito a prestare attenzione alle persone più fragili rappresentano strumenti di prevenzione tanto importanti quanto il monitoraggio del territorio e il coordinamento delle strutture operative. Informare significa infatti mettere ogni cittadino nelle condizioni di adottare comportamenti corretti prima che una situazione di disagio possa trasformarsi in un'emergenza. Inoltre, le limitazioni introdotte durante il periodo estivo sull'utilizzo della rete idrica non rappresentano una semplice serie di divieti, ma un richiamo al valore di questo bene essenziale.

Le procedure previste nel PEC consentono di non intervenire quando il problema si è manifestato, ma nel prepararsi prima, conoscere i rischi e adottare comportamenti responsabili. Le ondate di calore non possono essere evitate. Le loro conseguenze, almeno in parte, sì. È questa la differenza tra subire un fenomeno naturale ed essere preparati ad affrontarlo.

ELEONORA BIANCHI E DAVIDE DEL DUCA

## Siamo nati per collaborare: Ciampino riattiva il piano "Non più soli" contro l'isolamento estivo



*“Siamo nati per collaborare, come i piedi, le mani, gli occhi. L'isolamento è contro natura”.* Prendendo spunto da queste parole del filosofo latino Seneca, la comunità di Ciampino si attiva per contrastare uno dei problemi più silenziosi dei mesi caldi.

Nell'immaginario collettivo, l'estate è la stagione della luce, dei viaggi, della spensieratezza e della socialità. I social ci bombardano costantemente con immagini di spiagge affollate, città in festa e legami che si stringono sotto il sole. Esiste, tuttavia, un risvolto della medaglia silenzioso e quasi

invisibile: il paradosso dell'estate. Per le persone più fragili, in particolare per gli anziani e le persone sole, la bella stagione non coincide con la vacanza, ma con l'inizio del periodo più difficile dell'anno, in cui il vuoto relazionale si amplifica a dismisura.

Agosto porta con sé la chiusura dei negozi di quartiere, la partenza dei vicini di casa e il diradarsi delle abitudini quotidiane. Le giornate si allungano a dismisura e sentirsi soli mentre il resto del mondo sembra divertirsi accentua il senso di abbandono e di inutilità.

La mancanza di un'interazione sociale minima — anche solo il saluto del panettiere o una chiacchierata sulla panchina del parco — può rendere una persona vulnerabile. Per rispondere a questa silenziosa emergenza estiva, l'Amministrazione comunale di Ciampino ha riattivato lo storico servizio di supporto e ascolto telefonico "Non più soli". Attraverso un numero telefonico dedicato, attivo nel mese di agosto, i cittadini possono trovare ascolto e supporto tramite una telefonata, un SMS o messaggi WhatsApp.

La forza di questa iniziativa risiede nella straordinaria rete di protezione creata attorno all'utente. Non si risponde solo a bisogni pratici, come la spesa o i farmaci a domicilio, ma si offre uno spazio di ascolto. Sapere che dall'altro capo del filo c'è una voce pronta a dire "ci siamo noi" ha un valore terapeutico immenso. Inoltre, la rete permette di attivare immediatamente il supporto della Protezione Civile o della Polizia Locale qualora l'operatore telefonico avverta una situazione di reale pericolo o grave disagio.

Dopotutto, la sopravvivenza è un gioco di squadra. Come i piedi si muovono insieme per farci camminare, le mani si stringono per sostenerci e gli occhi guardano nella stessa direzione per guidarci, così gli esseri umani hanno bisogno gli uni degli altri per non smarrirsi.

CARLOTTA FUCCI

## LIME SAFE CITIES — Micromobilità e sicurezza: l'uso consapevole dei monopattini a Ciampino



Ogni cambiamento nelle abitudini collettive porta con sé una fisiologica fase di adattamento. È accaduto con l'automobile, poi con la diffusione della mobilità ciclabile e oggi accade con i monopattini elettrici, entrati rapidamente nella quotidianità di migliaia di persone e protagonisti di una progressiva trasformazione degli spazi urbani. In quella frazione di tragitto troppo breve per l'automobile e troppo lunga per essere affrontata a piedi, la micromobilità trova oggi la propria funzione elettiva, ridefinendo le modalità di condivisione della strada e di convivenza nello spazio urbano. Un nuovo modo di spostarsi che può contribuire a ridurre il traffico, migliorare la qualità dell'aria e favorire una mobilità più sostenibile. Non è più una soluzione destinata esclusivamente alle nuove generazioni. Sempre più spesso viene scelta anche da

lavoratori e pendolari per gli spostamenti quotidiani, dimostrando come la mobilità integrata possa rappresentare un'opportunità sicura, accessibile e vantaggiosa per cittadini di ogni età. Come ogni nuova opportunità, però, anche questa porta con sé una responsabilità altrettanto importante: utilizzare questi mezzi con consapevolezza, perché ogni evoluzione della mobilità plasma inevitabilmente anche il modo in cui viviamo la nostra città.

Lo scorso 8 luglio, presso il parco Aldo Moro di Ciampino, si è svolta l'iniziativa promossa da Lime Technology, in collaborazione con l'Assessorato alla Mobilità Sostenibile del Comune di Ciampino, dedicata alla promozione della cultura della sicurezza nell'utilizzo della micromobilità elettrica. Per l'occasione, la pista di pattinaggio del parco ha ospitato prove guidate e la distribuzione gratuita di caschi ai partecipanti. Più che presentare un servizio, l'evento ha voluto ribadire come il rispetto del Codice della Strada, l'utilizzo del casco e l'adozione di comportamenti responsabili rappresentino il presupposto indispensabile affinché l'innovazione possa tradursi in un reale beneficio per la collettività. I monopattini Lime sono già dotati di targa e di copertura assicurativa per la responsabilità civile, strumenti importanti che, tuttavia, non possono sostituire il primo e più efficace

dispositivo di sicurezza: il senso civico di chi utilizza il mezzo. Se da un lato il numero dei sinistri registrati sul territorio comunale rimane contenuto, dall'altro prosegue il lavoro di prevenzione nei confronti delle condotte più rischiose, come il trasporto indebito di due persone sullo stesso monopattino, insieme al confronto con Lime per sviluppare soluzioni tecnologiche sempre più efficaci a tutela degli utenti. Qui si inserisce anche la proposta avanzata dal Comandante della Polizia Locale, Roberto Antonelli, di prevedere l'interdizione degli account degli utenti segnalati per comportamenti scorretti.

I dati raccontano, intanto, una realtà in continua evoluzione. Nel primo trimestre del 2026 i noleggi settimanali sono quasi triplicati e gli utenti attivi sono raddoppiati. Numeri che confermano come la micromobilità stia entrando progressivamente nelle abitudini quotidiane dei cittadini. Sostituire l'automobile nei brevi tragitti rappresenta una scelta di responsabilità verso la propria città, ma richiede che l'innovazione proceda di pari passo con la maturità civica e con l'utilizzo dei dispositivi di protezione, a partire dal casco. L'obiettivo non è soltanto aumentare il numero dei monopattini in circolazione, ma far crescere, con la stessa rapidità, rispetto, prudenza e responsabilità.

ELEONORA BIANCHI E DAVIDE DEL DUCA

## Pass disabili e Codice della Strada: tutte le regole tra sanzioni e nuovi diritti



Questa scena si ripete identica, quasi ogni giorno. Una macchina accosta di fretta, le quattro frecce iniziano a lampeggiare e il conducente scende al volo, poi la solita frase: "Scusa, la lascio qui, sono solo due minuti per prendere il caffè". Quante volte capita di imbattersi in automobilisti che occupano indebitamente gli spazi delimitati dalle strisce gialle? Parcheggiare su un posto riservato ai disabili in assenza di un apposito contrassegno viene spesso considerato "solo" un comportamento inaccettabile, ma la questione è molto più complessa. Partiamo dalle basi della normativa. Le persone con disabilità possono richiedere al proprio Comune di residenza il "CUDE" (Contrassegno Unificato Disabili Europeo), allegando la necessaria certificazione medica. Questo documento

autorizza la sosta negli stalli genericamente riservati. Il pass è strettamente personale e non è legato a una singola automobile. Per essere valido ai fini dei controlli, deve essere utilizzato esclusivamente con il titolare a bordo, sia esso alla guida o accompagnato, e va esposto rigorosamente in originale e ben visibile nella parte anteriore del veicolo.

Ma cosa rischia chi occupa questi spazi abusivamente? Parcheggiare su un posto generalmente riservato a persone con disabilità si traduce in un illecito amministrativo regolato rigorosamente dal Codice della Strada. Nello specifico, è l'articolo 158 del Codice della Strada a disciplinare il divieto di fermata e di sosta, vietando categoricamente di lasciare il veicolo negli spazi destinati agli invalidi, così come in corrispondenza degli scivoli e dei raccordi necessari per accedere ai marciapiedi. Alla sanzione amministrativa, si aggiunge quella accessoria della decurtazione di 4 punti dalla patente del trasgressore, nonché la rimozione forzata del veicolo.

Il tema è così delicato che lo stesso legislatore ha cercato, con le ultime riforme, di ampliare le tutele per garantire una reale parità di movimento. L'articolo 188 del CdS, supportato dai decreti più recenti, riconosce tutele fondamentali per garantire l'effettiva parità di movimento a chi ha una mobilità compromessa. Tra le principali novità valide su tutto il territorio nazionale, le strisce blu gratuite. Se gli spazi gialli riservati risultano già occupati o indisponibili, i veicoli provvisti di regolare contrassegno possono

sostare gratuitamente nelle aree a pagamento. Inoltre, nelle zone regolate da sosta a tempo determinato o disco orario, chi espone il pass è del tutto esentato dai limiti temporali potendo restare per tutto il tempo necessario alle proprie cure o commissioni. Il pass consente poi l'ingresso nelle Zone a Traffico Limitato e il transito nelle corsie preferenziali, a condizione che il passaggio sia effettivamente legato al trasporto della persona con disabilità. Queste modifiche hanno l'obiettivo di permettere a chi ne ha bisogno di scendere dall'auto il più vicino possibile alle strutture di destinazione.

Ci sono poi degli aspetti rilevanti da evidenziare che l'articolo 188 regola. Il primo è l'uso abusivo o improprio. È il caso di chi usa il tagliando di un parente disabile mentre quest'ultimo non è presente. La seconda situazione riguarda invece l'inosservanza delle prescrizioni. Qui parliamo di chi ha effettivamente diritto al pass, ma non rispetta le regole formali del suo utilizzo. L'esempio più comune? Dimenticarsi di esporre il cartellino originale sul cruscotto in modo visibile, rendendo impossibili i controlli, oppure utilizzare un pass scaduto in attesa di rinnovo.

Il rispetto di tali norme rappresenta uno strumento essenziale per dare concreta attuazione ai principi costituzionali di uguaglianza sostanziale e di tutela delle persone con disabilità, assicurando che le misure di favore previste dall'ordinamento siano destinate esclusivamente ai legittimi aventi diritto.

## PROSSIMI EVENTI

**"Non più soli"**  
agosto 2026



Testata Giornalistica "Polizia Locale Ciampino Informa"  
Iscritta presso il registro stampa del Tribunale di Velletri, n. 6-2025 | RG 62025-2025  
Direttore responsabile: Davide DEL DUCA  
Sede legale: Via Mura dei Francesi 203 — 00043 Ciampino (RM)  
Tel. 06.7919104 — e-mail: info@polizialocaleciampino.it